

# ROMA



Dipartimento Tutela Ambientale  
Ufficio di Coordinamento per la realizzazione di  
Progetti Europei ed Internazionali, PNRR e Giubileo

Dipartimento Tutela Ambientale

21 GIU. 2024

Prot. QL 19393.....

Alla Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti  
Direzione Sosta e Accessibilità  
[protocollo.mobilitatrasporti@pec.comune.roma.it](mailto:protocollo.mobilitatrasporti@pec.comune.roma.it)

**Oggetto:** REALIZZAZIONE PARCHEGGIO INTERRATO LARGO AMERIGO CAPPONI – VIA STEFANO PORCARI (CUP J81J22003680007), RICADENTE NEL MUNICIPIO ROMA I. INTERVENTO N. 128 DEL PROGRAMMA DETTAGLIATO DEGLI INTERVENTI ESSENZIALI ED INDIFFERIBILI, PREDISPOSTO DAL COMMISSARIO STRAORDINARIO DI GOVERNO, AL FINE DI ASSICURARE GLI INTERVENTI FUNZIONALI ALLE CELEBRAZIONI DEL GIUBILEO DELLA CHIESA CATTOLICA PER IL 2025 APPROVATO CON DPCM 8 GIUGNO 2023.

INDIZIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA EX ART. 14, CO. 1 DELLA LEGGE N. 241/1990 E SS.MM.II. - FORMA SEMPLIFICATA E MODALITÀ ASINCRONA. – **COMUNICAZIONE CONTRIBUTI**

In riferimento all'indizione della Conferenza dei Servizi di cui all'oggetto e alla nota trasmessa da Codesta Direzione con prot.n. QG/2024/17895 del 26/04/2024, assunta da questo Dipartimento con prot. n. QL/2024/32403 del 26/04/2024 lo scrivente Dipartimento, che nei limiti delle proprie competenze istituzionali, in ottemperanza agli indirizzi dell'Unione Europea ed in armonia con quanto previsto dall'art. 7 del D.lgs. n. 61/2012 e ss.mm.ii., concorre, con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Lazio, alla tutela, alla pianificazione, al recupero, alla riqualificazione, alla valorizzazione, e alla vigilanza del paesaggio, rappresenta quanto segue.

#### **Premesso che:**

Il centro storico di Roma è stato riconosciuto, sin dal 1980, patrimonio dell'umanità dall'UNESCO.

In riferimento all'art. 9 della Costituzione e alla Convenzione Europea del Paesaggio è ormai indiscutibilmente riconosciuta l'importanza vitale del patrimonio vegetale come componente strutturale del paesaggio e come bene da tutelare in relazione al valore che esso stesso ha per tutte le componenti fisiche dell'ambiente, per il miglioramento della qualità della vita, per il benessere delle persone e per le fondamentali ricadute sugli aspetti sociali.

Per Roma Capitale una visione unitaria del paesaggio urbano e periurbano, come sistema organico e connesso, caratterizzato da funzioni ecologiche, economiche, socioculturali, e fornitore di una ampia gamma di servizi ecosistemici è un principio fondamentale per la regolamentazione del verde e del paesaggio urbano. Nell'ambito di tale visione unitaria e sistemica, il paesaggio della città e la sua biodiversità hanno un ruolo fondamentale che l'Amministrazione intende assumere come criterio fondante delle sue politiche ambientali.

Roma Capitale  
Dipartimento Tutela Ambientale  
Ufficio di Coordinamento per la realizzazione di Progetti Europei ed Internazionali, PNRR e Giubileo  
Piazzale di Porta Metronia n.2 – 00183 Roma  
Tel. 06/67109300 - 9380  
[protocollo.tutelaambientale@pec.comune.roma.it](mailto:protocollo.tutelaambientale@pec.comune.roma.it)  
[dipartimento.ambiente@comune.roma.it](mailto:dipartimento.ambiente@comune.roma.it)



Dipartimento Tutela Ambientale  
Ufficio di Coordinamento per la realizzazione di  
Progetti Europei ed Internazionali, PNRR e Giubileo

Preso atto che:

La **legge n.10/2013**, "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani" ha introdotto una serie di indicazioni indirizzate agli amministratori locali volte alla promozione e l'incremento degli spazi verdi urbani, adottando misure volte a favorire il risparmio e l'efficienza energetica, l'assorbimento delle polveri sottili e ridurre l'effetto "isola di calore estiva", favorendo al contempo una regolare raccolta delle acque piovane.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, mediante il Comitato per lo Sviluppo del Verde Pubblico, ha redatto le "Linee guida per la gestione del verde urbano e prime indicazioni per una pianificazione sostenibile". MATTM,2017.

Con **L.R. n.6/2008**, "Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia" la Regione, al fine di salvaguardare l'ambiente, il territorio e la salute degli abitanti, promuove e incentiva la sostenibilità energetico-ambientale nella progettazione e realizzazione di opere edilizie pubbliche e private, individuando e promuovendo l'adozione e la diffusione di principi, modalità e tecniche proprie dell'architettura sostenibile e della bioedilizia, ivi compresi quelli tesi al miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici in conformità a quanto stabilito dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 e successive modifiche.

Con **L.R. n.7/2017**, l'Ente regionale ha dettato disposizioni per la rigenerazione urbana, finalizzate a qualificare/riqualificare la città esistente, a riutilizzare aree industriali dismesse, a promuovere e tutelare l'attività agricola, il paesaggio e l'ambiente, contenendo il consumo di suolo, quale bene comune e risorsa non rinnovabile, che esplica funzioni e produce servizi ecosistemici.

Con Deliberazione di Assemblea Capitolina n.17/2021 è stato approvato il **Regolamento del Verde pubblico e privato e del Paesaggio urbano di Roma Capitale** (di seguito Regolamento del Verde).

Tale Regolamento è redatto in conformità ai principi sanciti dall'articolo 9, comma 2 della Costituzione, dal D.lgs. n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), dallo Statuto di Roma Capitale, dalla Convenzione Europea del Paesaggio e dalla Carta dei Giardini storici, (anche "Carta di Firenze") e riconosce l'importanza vitale che il patrimonio vegetale riveste come componente strutturale del paesaggio e come bene comune da tutelare in relazione all'indiscutibile valore per l'ambiente, per l'igiene dell'aria, dell'acqua e del suolo, per la salvaguardia dell'ambiente presente e futuro, per il miglioramento qualitativo delle condizioni di vita e infine per il benessere delle persone con fondamentali ricadute sugli aspetti sociali.

Inoltre, il Regolamento disciplina la progettazione, la realizzazione e la conservazione del verde e detta le regole per una corretta difesa dei sistemi vegetali, degli ecosistemi e dell'ambiente nel pieno rispetto della biodiversità, in ottemperanza agli indirizzi dell'Unione Europea, delle leggi nazionali e regionali.

Gli operatori pubblici e privati e i cittadini devono attenersi scrupolosamente a tutta la legislazione in materia e al presente Regolamento.



Dipartimento Tutela Ambientale  
Ufficio di Coordinamento per la realizzazione di  
Progetti Europei ed Internazionali, PNRR e Giubileo

Con Deliberazione di Assemblea Capitolina n.78/2017 Roma Capitale ha aderito formalmente al Patto dei Sindaci per il clima e l'energia assumendo l'impegno di ridurre le emissioni climalteranti del proprio territorio di almeno il 40% entro il 2030.

Tale impegno si concretizza nell'adozione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima di cui alla Deliberazione di Giunta Capitolina n. 106/2021, (recante le strategie finalizzate al perseguimento degli obiettivi definiti dal Patto dei Sindaci per il clima e l'energia), il quale prevede, tra le altre cose, che ogni futuro sviluppo, a livello urbano, dovrà tenere in considerazione quanto previsto dal Piano stesso, attraverso il perseguimento di una razionalizzazione in termini di sinergia degli interventi e di coordinamento a livello di governance.

Con Deliberazione di Assemblea Capitolina n. 55/2021, Roma Capitale ha adottato definitivamente il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima di cui alla Deliberazione di Giunta Capitolina n. 106/2021, recante le strategie finalizzate al perseguimento degli obiettivi definiti dal Patto dei Sindaci per il clima e l'energia.

Con Deliberazione di Giunta Capitolina n.233/2021, si approvano gli indirizzi del "Piano per la permeabilità del suolo per la gestione della pianificazione del territorio di Roma Capitale".

Nell'ambito del Piano Urbano Parcheggi, con Ordinanza n.129/2008, si rendono note le "Linee guida per la qualità della progettazione e realizzazione dei parcheggi interrati". Tali Linee guida sono da intendersi come integrazione ed evoluzione di quanto già previsto dalle norme vigenti e dall'Ordinanza Commissariale n° 53/2007, con specifico riferimento all'articolo 4 (Caratteristiche dell'intervento e progetto del parcheggio). Il loro scopo delle Linee guida è quello di uniformare e migliorare la qualità del progetto del parcheggio sul piano della funzionalità e dell'estetica dell'intervento, nell'intento di renderlo elemento di riqualificazione delle condizioni ambientali e di traffico oltre che di integrazione e valorizzazione dei caratteri propri del tessuto urbano coinvolto.

#### **Considerato che:**

L'Amministrazione capitolina promuove la realizzazione e la riqualificazione di aree a verde e il riconoscimento di aree naturali e umide di neoformazione, sia pubbliche che private, in piena compatibilità con l'ambiente per l'implementazione della Rete Ecologica e delle infrastrutture verdi mediante il Regolamento del Verde.

In conformità con i criteri minimi ambientali indicati nell'Allegato 1 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 marzo 2020, la realizzazione e la riqualificazione di tutte le aree a verde, sia pubbliche che private, site nel territorio di Roma Capitale, deve essere di idoneo standard qualitativo, in piena compatibilità con l'ambiente, con le indicazioni fornite dalla normativa paesaggistica e urbanistica sovraordinata con il P.T.P.R. (Piano Territoriale Paesistico Regionale) per i vari sistemi ed ambiti di paesaggio, con contesto geomorfologico e storico-urbanistico di riferimento, con le vocazioni d'uso che caratterizzano i siti, nonché con i fattori agronomici, ecologici, botanici, di biodiversità animale e vegetale.



Dipartimento Tutela Ambientale  
Ufficio di Coordinamento per la realizzazione di  
Progetti Europei ed Internazionali, PNRR e Giubileo

Nel progettare gli interventi l'Amministrazione si attiene scrupolosamente a quanto previsto dall'art. 72 delle NTA del P.R.G. vigente e contribuisce alla valorizzazione e allo sviluppo di un sistema di connessione, trama verde del patrimonio esistente.

Le nuove aree devono essere progettate tenendo conto degli elaborati di P.R.G. sulla Rete Ecologica e considerando come prioritario il loro inserimento nel sistema del verde urbano esistente, affinché costituiscano elementi integrati della rete di spazi verdi e non un complesso isolato non collegato al contesto ambientale urbano. Il verde di progetto deve quindi essere in continuità con le eventuali aree verdi contigue (parchi, giardini, impianti sportivi, aree scolastiche, aree agricole e naturali) al fine di realizzare un sistema polivalente di collegamento (corridoi ecologici e direttrici di permeabilità) tra ambienti urbani, ambienti naturali e ambienti agricoli.

I nuovi parcheggi interrati in base all'art. 27 comma 10, del Regolamento del Verde non possono essere realizzati sotto parchi, giardini e aree naturali di pregio e al di sotto degli alberi monumentali o di notevole interesse pubblico o di pregio. Inoltre, le griglie e i pozzi di aerazione dei parcheggi interrati devono essere posti alla massima distanza dalle aree attrezzate per la pubblica fruizione. I manufatti di servizio devono essere appositamente schermati con la vegetazione.

La dotazione di verde per le aree di parcheggio a raso rientra tra gli interventi di ambientazione delle infrastrutture, disciplinati dalle NTA del P.R.G. all'art. 85 comma 1 e dal Regolamento del Verde. Le aree a parcheggio devono essere oggetto di specifico progetto che, a cura di un tecnico abilitato, preveda una quota della superficie da destinare a verde e alberature.

La progettazione dei nuovi parcheggi a raso o interrati costituisce non solo occasione di riqualificazione del contesto urbano in cui si inserisce l'intervento ma anche un fondamentale strumento per rispondere in modo efficace alle emergenze ambientali connesse ai cambiamenti climatici in atto.

Per quanto disciplinato dal Regolamento del Verde (D.A.C. 17/2021):

- l'Art.29 "Tutela delle alberature e salvaguardia delle siepi e macchie arbustive" prevede al c.6 "In caso di estirpazione è obbligatoria la sostituzione delle siepi e delle macchie arbustive eliminate, ovvero, l'adozione di idonei interventi che permettano di ripristinare la stessa massa vegetale eventualmente anche in luoghi adiacenti";
- l'Art.34 del Regolamento del Verde (D.A.C. 17/2021), "Interventi sulle alberature inerenti o contestuali a opere edilizie", prevede al c.5, "Le nuove realizzazioni non devono alterare mai la ZPR (Zona di Protezione Radicale), così come definita nell'art. 17 del presente Regolamento, dimensionata sulla scorta della grandezza delle preesistenti alberature; inoltre, non possono incidere complessivamente più del 50 per cento sull'APA (Area di Pertinenza dell'Albero).

Tali realizzazioni devono altresì evitare il danneggiamento degli apparati radicali, l'alterazione del piano di campagna, la costipazione dei suoli, nonché garantire la permeabilità dei suoli stessi, anche nell'ottica della salvaguardia di idonei standard di tenuta idrogeologica.



Dipartimento Tutela Ambientale  
Ufficio di Coordinamento per la realizzazione di  
Progetti Europei ed Internazionali, PNRR e Giubileo

- l'Art.35 del Regolamento del Verde (D.A.C. 17/2021), prevede al c.1 "Nelle aree di cantiere, nel rispetto delle fasce di cui all'Allegato 11, è fatto obbligo, ai sensi del vigente Regolamento scavi, di adottare tutti gli accorgimenti necessari ad evitare qualsiasi danneggiamento, ovvero qualsiasi attività che possa compromettere in modo diretto o indiretto la salute, lo sviluppo e la stabilità delle piante".
- l'Art.36 dello stesso Regolamento, prevede al c.3 "In tutti lavori di scavo che interessano zone alberate è obbligatoria la presenza di un tecnico abilitato che sovrintenda i lavori".

L'Amministrazione capitolina con l'adesione al Patto dei Sindaci e l'approvazione del PAESC, promuove azioni di mitigazione e adattamento climatico con l'obiettivo di riduzione delle emissioni climalteranti del 51% entro il 2030 (DAC n. 51/2021).

Il programma degli interventi essenziali e indifferibili per il Giubileo del 2025, si basa sull'idea che il Giubileo possa costituire l'occasione per il miglioramento della città nell'ottica della riqualificazione urbana, e tra gli interventi compresi nel programma sono state individuate diverse tipologie di opere per valorizzare gli spazi condivisi della città. Tra gli altri, il programma contempla anche 24 interventi relativi all'ambito ambiente e territorio che riflettono come l'impegno giubilare si rivolga anche alla cura del patrimonio naturalistico, come le vie d'acqua e i parchi, per integrarlo in un rapporto armonico ed equilibrato con la città e con i cittadini. A questo fine sono stati inseriti interventi relativi alla creazione di parchi pubblici d'affaccio e oasi naturalistiche sul Tevere, interventi di riqualificazione e valorizzazione delle sponde del Tevere e interventi sul verde di alcune ville storiche.

È evidente che il programma degli interventi essenziali e indifferibili per il Giubileo del 2025, che si basa sull'idea che il Giubileo possa costituire l'occasione per il miglioramento della città nell'ottica della riqualificazione urbana, comprenda tra gli interventi in programma diverse tipologie di opere per valorizzare gli spazi condivisi della città.

Le nuove realizzazioni, oltre che nel rispetto dei criteri del Regolamento del Verde, devono essere progettate tenendo conto degli elaborati di P.R.G. sulla Rete Ecologica e considerando come prioritario il loro inserimento nel sistema del verde urbano esistente, affinché costituiscano elementi integrati della rete di spazi verdi e non un complesso isolato non collegato al contesto ambientale urbano.

Il verde di progetto deve essere in continuità con le eventuali aree verdi contigue (parchi e giardini, impianti sportivi, aree scolastiche, aree agricole e naturali) al fine di realizzare un sistema polivalente di collegamento (corridoi ecologici e direttrici di permeabilità) tra ambienti urbani, ambienti naturali e ambienti agricoli. Le nuove realizzazioni devono inoltre conformarsi al criterio dell'inserimento paesaggistico e ambientale, rispettando i principi previsti dagli strumenti di pianificazione territoriale esistenti.

Inoltre, in base all'art. 34 del Regolamento del Verde, si disciplina che:



Dipartimento Tutela Ambientale  
Ufficio di Coordinamento per la realizzazione di  
Progetti Europei ed Internazionali, PNRR e Giubileo

3. Tutti gli interventi di cui al presente articolo devono rispettare gli indici di densità arborea (DA), arbustiva (DAR) e di permeabilità (IP) previsti per le varie zone della città di Roma dalle norme tecniche di attuazione del vigente P.R.G. nonché le indicazioni fornite nel P.T.P.R. adottato per i vari sistemi ed ambiti di paesaggio.

4. In ogni intervento edilizio sottoposto a permesso di costruire è fatto obbligo, previa elaborazione di specifico progetto, di destinare alla sistemazione a verde in piena terra, ove possibile con alberi di medio o alto fusto, una porzione non inferiore al 20 per cento del terreno libero da costruzioni emergenti oltre 1,50 m, al fine di garantire la continuità ecologica e percettiva del paesaggio con riferimento alla Rete ecologica e alla normativa vigente. Qualora tale percentuale non possa essere raggiunta per fondate e comprovate motivazioni, ferma restando una quota minima inderogabile pari al 10 per cento, si devono adottare soluzioni compensative consistenti nella realizzazione di facciate verdi o di maggiori superfici di verde pensile oltre le quantità minime stabilite dalle norme di P.R.G., o consistenti in interventi sullo spazio pubblico concordati con gli Uffici capitolini competenti. Le superfici compensative devono essere almeno pari al doppio delle superfici in piena terra non realizzate.

Altresì, il punto 10 "Sistemazioni superficiali" delle "Linee guida per la qualità della progettazione e realizzazione dei parcheggi interrati" allegate all'Ordinanza n. 129/2008 - Allegato F, prevede che "(...) la realizzazione deve essere occasione di riqualificazione, recupero, riorganizzazione degli spazi e valorizzazione del contesto urbano in cui si inserisce l'intervento. Ciò è indispensabile anche laddove l'intervento fosse limitato e circoscritto nello spazio poiché può comunque essere prefigurato l'avvio di processi tali da coinvolgere una più ampia scala urbana".

### Conclusioni

Per quanto sopra rappresentato e Visto che, la progettazione di nuovi spazi aperti, può costituire un fondamentale strumento per rispondere in modo efficace alle emergenze ambientali connesse ai cambiamenti climatici in atto, concorrendo ad attivare una gestione sostenibile del ciclo delle acque, a contrastare il fenomeno dell'isola di calore urbano e i relativi impatti per la salute e il benessere degli individui, a contenere l'innalzamento dei livelli di inquinamento atmosferico derivanti dalle attività antropiche, nonché a contrastare il rischio di perdita di biodiversità e di qualità dell'ambiente urbano, **tra i criteri da osservare nella progettazione delle nuove aree va considerato:**

- di aumentare la permeabilità dei suoli in modo da favorire la riduzione del run-off in caso di pioggia intensa, il filtraggio e la decontaminazione delle acque meteoriche dagli inquinanti provenienti dal traffico veicolare e dal dilavamento delle strade; in generale in stazioni di servizio, aree di sosta di camion, piazzali di industrie chimiche, ed in tutte le aree in cui c'è movimentazione di materiali pericolosi che possano disperdersi nell'ambiente o in cui potrebbero verificarsi fuoriuscite di quantità concentrate di inquinanti l'utilizzo è limitato;
- di migliorare la qualità dell'aria limitando le emissioni climalteranti attraverso l'introduzione di elementi vegetali arborei e arbustivi in grado di favorire l'assorbimento degli inquinanti;
- di migliorare il comfort urbano incrementando la copertura vegetale del suolo; maggiore attenzione nella scelta e nella disposizione delle specie privilegiando alberi con chioma ampia, folta e ombrosa (quando gli spazi pubblici sono ampi e si vuole ottenere ombra è utile scegliere



Dipartimento Tutela Ambientale  
Ufficio di Coordinamento per la realizzazione di  
Progetti Europei ed Internazionali, PNRR e Giubileo

diverse tipologie per grandezza e messa a dimora) assenza di frutti voluminosi e pesanti, scarsa attitudine alle infestazioni da insetti che producono deiezioni zuccherine, rusticità e solidità dei tessuti meccanici. Sono escluse specie che rilasciano sostanze o frutti vischiosi o imbrattanti;

- che la scelta delle soluzioni progettuali deve essere finalizzata alla riduzione dell'impatto ambientale, alla riduzione dell'albedo, delle *isole di calore*, all'aumento dei tempi di corrivazione, all'ottimizzazione del rapporto tra funzionalità e ad un corretto inserimento paesaggistico progettando il parcheggio come occasione di ricucitura degli spazi verdi circostanti;
- di migliorare il comfort urbano utilizzando materiali con elevato indice di riflettanza solare; progettare il sedime stradale prevedendo materiali fotoriflettenti per ridurre l'insorgere dell'isola di calore urbana. In particolare, prediligere l'utilizzo dei cosiddetti *cool materials*, caratterizzati da un'alta riflettanza solare e da una elevata emittanza termica;
- in osservanza della disciplina di tutela ambientale (recupero, riqualificazione, valorizzazione, visione unitaria e sistemica del paesaggio, ecc.);
- coerentemente con gli impegni alla lotta al cambiamento climatico assunti anche a livello europeo;

Ai sensi dell'art. 2 del Regolamento del Verde "il verde urbano rientra nel contesto più ampio dei "valori paesaggistici" da tutelare e valorizzare in considerazione delle sue funzioni ambientali, urbanistiche e sociali, oltreché per il notevole ruolo di educazione ambientale, di miglioramento della qualità urbana e per le benefiche ricadute sullo sviluppo turistico ed economico della città su basi sostenibili".

Inoltre, da quanto rappresentato negli elaboratori trasmessi l'intervento non riguarda temi quali: efficienza energetica, materiali da costruzione sostenibili, resilienza climatica, gestione delle risorse idriche, mobilità, gestione dei rifiuti e altri ambiti connessi a un progetto sostenibile a riduzione delle emissioni climalteranti.

Premesso che uno degli scopi del Dipartimento Tutela Ambientale è mettere in atto e favorire interventi volti alla protezione dell'ambiente, al miglioramento delle condizioni ambientali e all'attuazione delle strategie di mitigazione climatica delle aree urbane, è necessario far presente che, nel contesto urbano sono in programma diversi interventi di Riquilificazione del verde nelle aree adiacenti il Vaticano e le Basiliche Giubilarie; inoltre, il programma dettagliato per il Giubileo 2025 contempla anche 24 interventi rivolti all'ambito ambiente e territorio che riflettono come l'impegno giubilare si rivolga anche alla cura del patrimonio naturalistico, come le vie d'acqua e i parchi, per integrarli in un rapporto armonico ed equilibrato con la città e con i cittadini. A questo fine sono stati inseriti interventi relativi alla creazione di parchi pubblici d'affaccio e oasi naturalistiche sul Tevere, interventi di riqualificazione e valorizzazione delle sponde del Tevere.

**Infine, visto che, il contributo istruttorio è funzionale all'adeguamento del progetto dell'intervento in esame, riguardo gli aspetti di competenza, si ritiene dunque, che il progetto obbligatoriamente dovrà considerare:**



Dipartimento Tutela Ambientale  
Ufficio di Coordinamento per la realizzazione di  
Progetti Europei ed Internazionali, PNRR e Giubileo

- che la progettazione sia conforme alla normativa nazionale e regionale in materia, alle prescrizioni del Regolamento del Verde, che disciplina la progettazione, la realizzazione e la conservazione del verde e detta le regole per una corretta difesa dei sistemi vegetali, degli ecosistemi e dell'ambiente nel pieno rispetto della biodiversità, in ottemperanza agli indirizzi dell'Unione Europea, delle leggi nazionali e regionali.  
Gli operatori pubblici e privati e i cittadini devono attenersi scrupolosamente a tutta la legislazione in materia e al presente Regolamento. Tale conformità dovrà essere espressamente indicata nella relazione tecnica inserita nel progetto (art. 22 del Regolamento del Verde);
- che le lavorazioni per la realizzazione dell'opera siano svolte nel rispetto:
  - o dell'art.35 del Regolamento del Verde pubblico e privato e del Paesaggio urbano di Roma Capitale (D.A.C. n. 17/2021), con particolare riferimento al c.1 "Nelle aree di cantiere, nel rispetto delle fasce di cui all'Allegato 11, è fatto obbligo, ai sensi del vigente Regolamento scavi, di adottare tutti gli accorgimenti necessari ad evitare qualsiasi danneggiamento, ovvero qualsiasi attività che possa compromettere in modo diretto o indiretto la salute, lo sviluppo e la stabilità delle piante". Rispetto al citato Allegato 11, è da sottolineare quanto disposto per evitare danni alle alberature (lesioni al fusto e ai rami, compattamento del terreno nella zona radicale, lesioni dell'apparato radicale causate da scavi, o alle radici superficiali causate dal passaggio di mezzi meccanici, innalzamento del terreno esplorato dalle radici, interrimento del colletto), con richiamo diretto al rispetto delle aree sottostanti e circostanti le alberature, e delle piante stesse, secondo quanto previsto dall'art.17 dello stesso Regolamento. Di conseguenza, si ritiene vincolante che gli interventi siano sempre rispettosi dell'Area di Pertinenza dell'Albero (APA) e della Zona di Protezione Radicale (ZPR), per tutti gli individui presi in considerazione, con particolare riferimento al filare costituito dagli esemplari indicati dal n.30 al n.37 - primo filare incompleto in prossimità dell'area di scavo - tra i quali l'esemplare con APA e ZPR maggiori riporta rispettivamente i valori di 9,85m e 3,30m (secondo la stessa relazione agronomica allegata agli atti, a firma del Dott. Agr. Franco Milito e redatta in seconda elaborazione in data giugno 2023);
  - o dell'art.36 dello stesso Regolamento, con particolare riferimento al c.3 "In tutti lavori di scavo che interessano zone alberate è obbligatoria la presenza di un tecnico abilitato che sovrintenda i lavori", intendendo con questo richiamo la necessità della costante presenza di un tecnico abilitato durante tutti i lavori di scavo che interessino zone alberate, tecnico che rilascerà una relazione post operam concernente corretta esecuzione degli interventi in prossimità delle alberature, e certificherà sotto sua responsabilità la situazione fitostatica e fitosanitaria delle alberature stesse. Dal momento che la zona interessata è inclusa, ai sensi della DD G00104 del 08/01/2018, nell'area di zona tampone relativa alla "7° zona focolaio Lungotevere Sassia e alla 4° zona focolaio Lungotevere Augusta", il tecnico dovrà inoltre integrare la relazione asseverando che i lavori di scavo sono stati eseguiti alle condizioni riportate nella DD di cui sopra.
- che per le operazioni nelle aree di cantiere si rispetti il vigente Regolamento Scavi del Comune di Roma, adottando tutti gli accorgimenti necessari ad evitare qualsiasi





Dipartimento Tutela Ambientale  
Ufficio di Coordinamento per la realizzazione di  
Progetti Europei ed Internazionali, PNRR e Giubileo

danneggiamento ovvero qualsiasi attività che possa compromettere in modo diretto o indiretto la salute, lo sviluppo e la stabilità delle piante esistenti (cfr. Regolamento per l'esecuzione e il ripristino degli scavi stradali per la posa di canalizzazioni e relative opere civili e manufatti destinate alla fornitura di servizi a rete nel suolo, sottosuolo e soprassuolo - Commissario Straordinario con i poteri dell'Assemblea Capitolina n. 21/2016 - Modifiche e integrazioni al Regolamento per l'esecuzione e il ripristino degli scavi stradali per la posa di canalizzazioni e relative opere civili e manufatti destinate alla fornitura di servizi a rete nel suolo, sottosuolo e soprassuolo di Roma Capitale approvato con Deliberazione Assemblea Capitolina n. 70/2021).

**Con riferimento agli obiettivi europei, si tenga presente quanto segue:**

**1. Obiettivi generici fondamentali del PAESC:**

- Riduzione di emissioni climalteranti con interventi di decarbonizzazione almeno del 51,6 % entro il 2030.
- Decarbonizzazione e resilienza attraverso la prevenzione della produzione di rifiuti.
- Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici con l'incremento della resilienza dell'ecosistema urbano alle manifestazioni estreme del clima (assorbimento delle precipitazioni, rinforzo di argini fluviali e frane, produzione di materiale locale).
- Sostenibilità ambientale, nei due pilastri delle fonti rinnovabili e dell'efficientamento energetico.
- Equità e accessibilità all'energia pulita e sicura: con interventi diretti alla lotta alla povertà energetica (riduzione delle isole di calore, produzione alimentare).

Ulteriori: in particolare, non sono presenti

**2. Obiettivi della COM n. 773/2018**

- Sfruttare al massimo i benefici derivanti dall'efficienza energetica
- Diffondere al massimo le energie rinnovabili e l'uso dell'energia elettrica per la decarbonizzazione.
- Adottare forme di mobilità pulita, sicura, connessa.
- Basare la competitività dell'industria europea sull'economia circolare come fattore chiave per ridurre le emissioni di gas serra;
- Sviluppare un'infrastruttura di rete nei settori dei trasporti, dell'energia e delle telecomunicazioni, interconnessioni intelligenti e integrazione nel territorio della Ue;
- Sfruttare appieno i benefici della bioeconomia e creare indispensabili pozzi di assorbimento del carbonio;
- Far fronte alle emissioni residue di CO2 ricorrendo alla cattura e allo stoccaggio del carbonio (Carbon Capture and Storage- CSS) nelle industrie ad alta intensità di energia.

**3. Obiettivi del PNIEC che è il riferimento al 2030 per gli obiettivi nazionali di decarbonizzazione:** il Regolamento UE n.1999/2018 ha predisposto un sistema di Governance dell'Unione dell'Energia che delinea le politiche degli Stati Membri dell'Unione Europea volte al



Dipartimento Tutela Ambientale  
Ufficio di Coordinamento per la realizzazione di  
Progetti Europei ed Internazionali, PNRR e Giubileo

raggiungimento degli obiettivi in materia di riduzione delle emissioni, incremento dell'efficienza energetica, ricerca e innovazione, sicurezza energetica e sviluppo del mercato interno dell'energia; tale governance è basata sui piani nazionali integrati per l'energia e il clima (PNIEC appunto) che ogni Stato membro deve trasmettere alla Commissione a partire dal decennio 2021-2030.

Obiettivi nel PUMS che prevede un aggiornamento del Piano Capitolino per la Mobilità Elettrica secondo i seguenti obiettivi:

- Riduzione tasso motorizzazione
- Riduzione traffico automobilistico
- Nuova organizzazione spazi stradali a disposizione
- Adeguamento della cornice di sviluppo delle infrastrutture di ricarica pubblica in coerenza con le esigenze di gestione della rete di distribuzione di energia elettrica;
- Sviluppo di stazioni di rifornimento per veicoli elettrici che rispondano ad una diversa visione del servizio di ricarica, maggiormente incentrata sull'utente, assicurando servizi accessori di cui si possa godere durante il tempo necessario all'attività stessa di ricarica;
- Individuazione di sistemi di monitoraggio e controllo delle aree di sosta dedicate alla ricarica di veicoli elettrici in modo da prevenirne abusi e assicurarne la corretta fruibilità;
- Attuazione di iniziative volte ad incentivare la riconversione del parco veicolare dedicato al servizio di trasporto pubblico non di linea, agevolando la realizzazione di infrastrutture di ricarica dedicate.
- Obiettivo di riduzione del traffico veicolare privato secondo la roadmap definita aderendo alla Dichiarazione "FOSSIL FUEL FREE STREETS" (FFFS) del Network internazionale C40 (ora Green & Healthy Streets Accelerator) par. 5.1.1. PUMS.

#### **Principale normativa di riferimento**

- L.n.10/2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi urbani";
- Linee guida per la gestione del verde urbano e prime indicazioni per una pianificazione sostenibile MATTM;
- Criteri Ambientali Minimi D.M. n.63 del 10.03.2020;
- D.lgs. n. 34/2018, L.R. n. 39/2002, R.R. n. 7/2005 (verifica della sussistenza di raggruppamento arboreo ascrivibile ad area boscata);
- Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G. di Roma Capitale;
- Regolamento del Verde pubblico e privato e del Paesaggio urbano di Roma Capitale (D.A.C. n. 17/2021);
- PAESC - Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima di Roma Capitale (testo di riferimento per la riduzione delle emissioni climalteranti).
- Determinazione Dirigenziale G14103/2021 della Regione Lazio di approvazione delle Linee Guida alla scelta di specie arboree e arbustive da utilizzare negli interventi di forestazione urbana e periurbana nel territorio della Regione Lazio, in armonia con gli elaborati del PRG



Dipartimento Tutela Ambientale  
Ufficio di Coordinamento per la realizzazione di  
Progetti Europei ed Internazionali, PNRR e Giubileo

utili alla definizione degli interventi progettuali sulla vegetazione nelle aree verdi (G6 Sistema Paesaggistico, G7 Guida alla progettazione negli ambiti di paesaggio, G9.B Relazione vegetazionale con i relativi allegati 1. Carta della serie di vegetazione del territorio comunale, 2. Carta fitosociologica della vegetazione reale del territorio comunale, 3. Carta delle emergenze floristico vegetazionali del territorio comunale, G9.7 Carta dell'Uso del Suolo e delle fisionomie vegetazionali, G9.8 Carta Agro-pedologica).

Per tutto quanto non espressamente richiamato nella presente, si fa riferimento alle normative vigenti in materia.

L'incaricato di E.Q.  
Alessandro Guerra

IL DIRETTORE  
Giuseppe Sorrentino

